

venerdì 12 Dicembre 2008

SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA

per l'intera giornata

- Per la cancellazione della legge 133 e della 169 (ex-decreto Gelmini) e il ritiro del ddl Aprea
 - No alla privatizzazione di scuola e Università
- No alla maestra unica e ai tagli, sì all'aumento degli investimenti per la scuola pubblica
- No all'espulsione dei precari, sì all'assunzione su tutti i posti disponibili
- Contratto subito per docenti ed Ata, con il recupero di quanto perso ultimi venti anni; difesa del Contratto nazionale di lavoro
 - Diminuzione del numero di alunni per classe
 - Riconoscimento dei diritti degli Ata ex-EELL
- Per il diritto di assemblea e la democrazia sindacale

MANIFESTAZIONE REGIONALE

Torino ore 9,30 Piazza Vittorio

I Cobas, assieme agli altri sindacati di base, hanno deciso di partecipare al corteo unitario con gli studenti medi e universitari.

Il concentramento è in piazza Vittorio (stessa piazza dove si concentrerà la Cgil) alle ore 9,30. Il nostro corteo, però, non finirà in piazza Castello per ovvi motivi: non abbiamo alcuna intenzione di ascoltare Panini (quello che fino a ieri ha condiviso i tagli alla scuola effettuati dai governi amici, quello che ha accettato la controriforma delle pensioni, la distruzione del contratto nazionale, ecc...) e non condividiamo la stessa piattaforma (chiediamo l'abrogazione delle leggi Brunetta e Gelmini non certamente la rinegoziazione dei tagli!!)

Il nostro corteo, assieme agli studenti che in questi mesi sono stati i protagonisti della lotta, supererà piazza Castello e arriverà sotto la sede dell'unione industriale per gridare forte: **LA VOSTRA CRISI NON VOGLIAMO PAGARLA NOI!!!**

In questo corteo, il popolo della scuola pubblica sarà ben visibile e sfilerà dietro uno striscione unitario (senza sigle) aperto a tutti quelli/e che condividono la nostra piattaforma.

Chiediamo, quindi, a tutti/e di partecipare alla manifestazione del 12 dicembre assieme allo spezzone di studenti, insegnanti, ata che hanno a cuore la scuola pubblica e che trovano intollerabile che il governo, mentre decide di investire somme stratosferiche per salvare le banche fraudolente e i banchieri corsari, continui a tagliare posti di lavoro, salari, scuola e servizi pubblici.